



OBIETTIVI

(a cura del gruppo di lavoro)

Finalità con la quale vengono individuati i siti di interesse comunitario, coerentemente con quanto previsto dell'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003 di recepimento, è quella di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del SIC/ZPS, mettendo in atto strategie di tutela e di gestione che la consentano, pur in presenza di attività umane.

Al raggiungimento dell'obiettivo principale concorrono gli obiettivi generali, correlati agli habitat di interesse comunitario rilevati nel sito.

Gli obiettivi specifici sono indirizzati alla risoluzione di singole problematiche, per il raggiungimento dei quali vengono attuate diverse linee di intervento o azioni.

A. Individuazione degli obiettivi gestionali generali ai sensi delle DIR. 92/43/CEE E 79/409/CEE

Obiettivo generale del Piano di Gestione del territorio delle aree comprendenti il Sito Natura 2000 è quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali presenti nel territorio, in primis quelli prioritari e non a livello comunitario ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.

Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario in particolare conciliare le attività umane che influiscono direttamente e indirettamente sullo status di specie e habitat presenti nei siti Natura 2000 con la loro conservazione.

Proprio in un'ottica di riassetto delle attività umane presenti nei siti Natura 2000 oggetto del presente PdG per garantire la tutela delle biodiversità, il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio



interessato.

Le indagini conoscitive sono state strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano di Gestione, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione del territorio.

L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano ha perseguito la mitigazione dei fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali nonché delle minacce potenziali per le specie e per gli habitat.

Per ottenere questo risultato si vuole perseguire una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane fissando opportune modalità di espletamento delle attività umane individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

Una volta identificato l'obiettivo generale del Piano di Gestione sono stati delineati gli obiettivi operativi specifici per il territorio dell'arcipelago delle Egadi, costituito da 3 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e da una Zona di Protezione Speciale (ZPS):

- ITA 01002 "ISOLA DI MARETTIMO
- ITA 01003 "ISOLA DI LEVANZO
- ITA 010004 "ISOLA DI FAVIGNANA
- ITA 010027 "ARCIPELAGO DELLE EGADI – AREA MARINA E TERRESTRE"

L'individuazione di tali obiettivi specifici è propedeutica alla definizione delle strategie di gestione da attuare in funzione delle minacce che sono state individuate; in quest'ottica la strategia di gestione deve tendere principalmente al mantenimento ed al miglioramento, come obiettivo generale, della biodiversità attraverso il ripristino degli habitat e alla conservazione delle specie di interesse naturalistico presenti nell'area dei siti Natura 2000. L'obiettivo generale viene raggiunto attraverso gli obiettivi operativi specifici.



Si è ritenuto di grande importanza costruire un Piano i cui criteri e le cui risoluzioni fossero comprese e partecipate. A tal fine è stato predisposto un vero e proprio processo di comunicazione al fine di garantire la condivisione e l'attuazione degli obiettivi e delle strategie gestionali del Piano con la Pubblica Amministrazione a livello regionale, provinciale, comunale e con tutti i portatori di interesse presenti sul territorio.

Gli strumenti preferiti in questo contesto di realizzazione e condivisione del Piano sono stati i forum partecipati e gli incontri di analisi e verifica ristretti agli operatori tecnici, cui sono stati chiamati singolarmente ad intervenire gli Amministratori e tutti i portatori di interesse coinvolti dalla pianificazione. Sono stati eventi di comunicazione caratterizzati da diverso livello di partecipazione, da quella ristretta a quella assembleare.

In ogni caso si è trattato di sedi in cui proporre uno scambio di informazioni in due direzioni, vale a dire: da un lato l'esposizione di metodi, criteri e scelte in via di definizione, e dall'altro di stimolare la manifestazione di interessi, di aspettative e di informazioni utili da parte dei soggetti presenti agli incontri.

Questa tipologia di comunicazione ha permesso uno scambio immediato interattivo con gli attori territoriali per l'identificazione in tempi relativamente brevi delle sinergie e delle problematiche ambientali e socio-economiche.

Gli incontri pubblici sono stati programmati in modo tale da consentire la ricezione di eventuali indicazioni e suggerimenti all'interno delle due fasi di redazione del piano previste, quella preliminare e quella definitiva. Ciò a testimonianza del duplice obiettivo degli incontri partecipati, che risiede non solo e non tanto nella presentazione di quanto il Piano ha portando avanti, bensì piuttosto nel confronto con le aspettative e le vocazioni espresse dal territorio.

In particolare il primo incontro è stato realizzato a monte alla redazione del documento preliminare di Piano in modo tale da recepire le indicazioni derivanti dalla prima fase consultiva. Il secondo preliminarmente alla elaborazione della proposta definitiva di Piano, per la stessa ragione.

Nelle fasi di lavoro intermedie è stato comunque possibile avere contatti e scambi di dati ed informazioni con gli interlocutori istituzionali e non, anche indipendentemente dagli incontri.



Gli interlocutori sono stati inseriti in un apposito archivio contatti che è stata utilizzato, ogni qualvolta se ne è presentata la necessità.

Per quanto riguarda gli interlocutori istituzionali strategici, il riferimento è andato principalmente alla struttura della Task Force e dell'ARTA e agli altri soggetti che sono titolari di attività pianificatorie e programmatiche di area vasta e/o strategiche e di poteri specifici in campo ambientale (ad. es. Ministero dell'Ambiente, Sovrintendenze, Province, Autorità di bacino, ecc.). Ciò con riferimento anche alle amministrazioni/Enti di gestione di territori interessati da iniziative di tutela contigue e/o connesse (ecologicamente ma anche funzionalmente) all'area del SIC/ZPS.

Relativamente agli Enti locali, l'attenzione è stata principalmente rivolta alla Provincia e al Comune di Favignana che sono territorialmente coinvolti in misura diversa. Tale livello di coinvolgimento in termini di superficie territoriale non ha influenzato assolutamente il livello di coinvolgimento in termini partecipativi essendo evidente che le relazioni fra Provincia, Comune e SIC/ZPS seguono logiche guidate da altri criteri. Gli esiti del processo di partecipazione sono stati particolarmente soddisfacenti e puntuali nel SIC oggetto di Piano proporzionalmente alla vastità del territorio e del numero di enti locali insiti su di esso.

Il contatto con gli interlocutori istituzionali strategici, ai fini del completamento con soddisfazione dell'iter di Piano, ovvero con la sua approvazione con il massimo dei consensi, è stato condotto in modo continuo in funzione delle esigenze e delle opportunità sorte, di volta in volta, nel corso del lavoro. Possiamo affermare che coordinarsi con tali interlocutori ha significato garantire la necessaria coerenza del Piano con le norme/piani/programmi in atto nel territorio regionale, nonché promuovere un dialogo coordinato e costruttivo con soggetti sovraordinati o di pari livello, competenti sulle stesse tematiche, e quindi creare le basi per una reale e condivisa valorizzazione del territorio.

Per altre ragioni, la partecipazione degli enti locali è stata pure fondamentale, sia per recepire le opzioni/aspettative di conservazione e sviluppo promosse dai singoli, da inserirsi in una logica unitaria coerente e coordinata, sia per condividere fin dalle prime fasi del processo di Piano quei criteri, metodi e



priorità cui successivamente gli enti locali sono chiamati a rispondere.

L'Ente locale è infatti il principale tramite con le rappresentanze territoriali della popolazione che nell'area del comprensorio dei siti Natura 2000 interessati dal presente PdG vive e lavora ed è pertanto la prima a dover acquisire consapevolezza e coscienza delle vocazioni e potenzialità che il suo ambiente esprime.

Il Piano di Gestione, in base agli obiettivi ed alle strategie di gestione delineate, individua gli interventi da realizzare per una corretta gestione naturalistica del territorio; poichè gli obiettivi operativi sono stati suddivisi in quelli che interessano direttamente gli aspetti di sostenibilità ecologica e in quelli che riguardano la sostenibilità socio-economica (funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica), anche gli interventi da attuare per raggiungere tali obiettivi vengono suddivisi in base alla loro relazione con la sostenibilità ecologica o socio-economica.

Vengono inoltre separati gli interventi straordinari, da eseguire una sola volta, da quelli ordinari che, invece, vanno ripetuti periodicamente (periodicità intesa come annualità o stagionalità).

Per ciascuno degli interventi proposti vengono presentate, alla fine, delle schede in cui sono indicate le prassi tecnico-operative, i costi, i tempi di realizzazione, i soggetti e le risorse che dovrebbero essere utilizzate nella fase di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l'attuazione di tali interventi.

Accanto all'obiettivo di conservazione, altri obiettivi devono tendere a sviluppare e promuovere la conoscenza e la ricerca, l'accoglienza del pubblico e il mantenimento delle attività tradizionali.

Il quadro conoscitivo elaborato e le minacce, reali e potenziali, permette di individuare gli obiettivi generali legati al SIC.

Gli obiettivi generali individuati consistono in:

- OG1 - Mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- OG2 - Tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;



-
- OG3 - Armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;
 - OG4 - Individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
 - OG5 - Attivare meccanismi socio-politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea dei Siti Natura 2000;
 - OG6 - Individuare azioni di comunicazione per accrescere e diffondere sensibilità e conoscenze ambientali sui Siti.

B. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI DI DETTAGLIO IN COERENZA CON LE ESIGENZE ECOLOGICHE DEL SITO NATURA 2000

Una corretta gestione del territorio del sito Natura 2000 dell'Arcipelago delle Egadi richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate:

- al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
- all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti;
- alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie e degli habitat.

La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno del territorio implica una serie di interventi volti a:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali il sito è stato designato;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti il sito;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per il territorio in esame;



-
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
 - attivare meccanismi politico-amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito Natura 2000 nel suo complesso.

Come si vede gli obiettivi di dettaglio volti alla sostenibilità ecologica riguardano sia gli aspetti socio-economici che quelli legati alle attività umane.

Per la redazione del Piano di Gestione si fissano, per l'appunto, obiettivi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ecologica suddivisi per arco temporale.

Rispetto agli obiettivi generali è possibile individuare degli obiettivi specifici, rispetto ai quali verranno individuate le linee d'azione e/o d'intervento del piano. Ciascun obiettivo specifico può essere funzionale contemporaneamente a più obiettivi generali.

Dallo studio del sito si sono desunti i seguenti obiettivi di dettaglio:

a breve termine

- OS 1. Eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive
- OS 2. Effettuazione di un programma di monitoraggio per valutare nel tempo lo stato delle principali componenti naturalistiche
- OS 3. Promozione di attività di fruizione turistiche e sportive compatibili (trekking, bird-watching) e di strutture ad esse legate (sentieristica, centri visita, pannellistica, ecc.) in grado di generare sviluppo nella zona in esame senza alterare gli equilibri naturali.
- OS 4. Raggiungimento di livelli di compatibilità/coerenza tra attività antropiche/pianificazione vigente e gli obiettivi specifici del sito.
- OS 5. Applicazione corretta dello strumento della valutazione di incidenza rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti.
- OS 6. Regolamentazione degli accessi alle grotte marine a Marettimo



OS 7. Regolamentazione delle attività agro-pastorali e di promozione delle colture biologiche.

OS 8. Mantenimento e/o ampliamento del mosaico vegetazionale costituito da formazioni alofile annue e perenni (salicornieti, sarcocornieti, steppe salate, giuncheti, ecc.).

OS 9. Mantenimento e tutela degli stagni temporanei mediterranei

OS 10. Mantenimento e tutela delle comunità delle coste rocciose (*Limonium* sp.)

OS 11. Mantenimento, tutela e riqualificazione delle comunità delle coste sabbiose

OS 12. Tutela dei nuclei isolati di lecceta mediterranea e pineta autoctona.

OS 13. Tutela delle specie di flora e fauna di interesse comunitario, endemiche o rare.

a medio e lungo termine

OS 14. Conoscenza scientifica delle caratteristiche biologiche di Formica e Maraone

OS 15. Aumento della sensibilità e dei livelli di conoscenza degli attori locali (enti pubblici, privati e comunità locali).

OS 16. Tutela delle aree di maggiore valore faunistico e vegetazionale.

OS 17. Conservazione e riqualificazione dei manufatti nei paesaggi agricoli con tecniche tradizionali

OS 18. Individuazione di aree destinate al deposito temporaneo di materiali (es. inerti) di risulta

OS 19. Recupero naturalistico delle aree degradate interne ai siti.

OS 20. Sensibilizzazione, informazione e formazione. Coinvolgimento della comunità locale nella gestione del sito e delle sue risorse.



OS 21. Recupero del patrimonio storico ed architettonico dei siti finalizzato alla fruizione sostenibile dei luoghi.

OS 22. Promuovere l'immagine dei siti e la sua riconoscibilità.



C. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI CONFLITTUALI

Dall'analisi delle esigenze naturalistiche e degli obiettivi del presente PDG sono emerse delle conflittualità:

- Eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive
- Promozione di attività di fruizione turistiche e sportive compatibili (trekking, bird-watching) e di strutture ad esse legate (sentieristica, centri visita, pannellistica, ecc.) in grado di generare sviluppo nella zona in esame senza alterare gli equilibri naturali.
- Raggiungimento di livelli di compatibilità/coerenza tra attività antropiche/pianificazione vigente e gli obiettivi specifici del sito.
- Applicazione corretta dello strumento della valutazione di incidenza rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti.
- Regolamentazione degli accessi alle grotte marine a Marettimo
- Regolamentazione delle attività agro-pastorali e di promozione delle colture biologiche.
- Mantenimento e/o ampliamento del mosaico vegetazionale costituito da formazioni alofile annue e perenni (salicornieti, sarcocornieti, steppe salate, giuncheti, ecc.).
- Mantenimento e tutela degli stagni temporanei mediterranei
- Mantenimento e tutela delle comunità delle coste rocciose (*Limonium* sp.)
- Mantenimento, tutela e riqualificazione delle comunità delle coste sabbiose
- Tutela delle specie di flora e fauna di interesse comunitario, endemiche o rare.
- Tutela delle aree di maggiore valore faunistico e vegetazionale.



D. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

La priorità di intervento fornisce una indicazione dell'urgenza dei singoli interventi di gestione e conservazione in riferimento alla precarietà delle situazioni ecosistemiche dell'habitat, ovvero alla pericolosità stimata delle minacce nei confronti delle componenti ambientali. Pertanto l'individuazione delle priorità gestionali del SIC/ZPS tiene conto dell'interesse conservazionistico delle singole componenti ambientali e del grado di incidenza che le minacce individuate possono avere nei loro confronti.

Agli obiettivi, viene attribuito un livello di importanza relativo a quel sito (EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa). In questo caso il valore, attribuito come "giudizio di esperti", tiene conto sia dell'importanza degli elementi alla cui conservazione la misura è rivolta, sia della necessità e dell'urgenza dell'adozione di detta misura ai fini della tutela degli elementi stessi.

OBIETTIVO	PRIORITA'
Eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive	EE
Effettuazione di un programma di monitoraggio per valutare nel tempo lo stato delle principali componenti naturalistiche	EE
Raggiungimento di livelli di compatibilità/coerenza tra attività antropiche/pianificazione vigente e gli obiettivi specifici del sito.	EE
Applicazione corretta dello strumento della valutazione di incidenza rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti.	EE
Mantenimento e/o ampliamento del mosaico vegetazionale costituito da formazioni alofile annue e perenni (salicornieti, sarcocornieti, steppe salate, giuncheti, ecc.).	EE



OBIETTIVO	PRIORITA'
Tutela delle specie di flora e fauna di interesse comunitario, endemiche o rare.	EE
Aumento della sensibilità e dei livelli di conoscenza degli attori locali (enti pubblici, privati e comunità locali).	EE
Sensibilizzazione, informazione e formazione. Coinvolgimento della comunità locale nella gestione del sito e delle sue risorse.	EE
Promozione di attività di fruizione turistiche e sportive compatibili (trekking, bird-watching) e di strutture ad esse legate (sentieristica, centri visita, pannellistica, ecc.) in grado di generare sviluppo nella zona in esame senza alterare gli equilibri naturali.	E
Regolamentazione degli accessi alle grotte marine a Marettimo	E
Regolamentazione delle attività agro-pastorali e di promozione delle colture biologiche.	E
Mantenimento e tutela degli stagni temporanei mediterranei	E
Tutela dei nuclei isolati di lecceta mediterranea e pineta autoctona.	E
Tutela delle aree di maggiore valore faunistico e vegetazionale.	E
Mantenimento e tutela delle comunità delle coste rocciose (<i>Limonium</i> sp.)	M
Mantenimento, tutela e riqualificazione delle comunità delle coste sabbiose	M



OBIETTIVO	PRIORITA'
Conoscenza scientifica delle caratteristiche biologiche di Formica e Maraone	M
Conservazione e riqualificazione dei manufatti nei paesaggi agricoli con tecniche tradizionali	M
Recupero del patrimonio storico ed architettonico dei siti finalizzato alla fruizione sostenibile dei luoghi.	M
Promuovere l'immagine del Sito e la sua riconoscibilità.	M
Individuazione di aree destinate al deposito temporaneo di materiali (es. inerti) di risulta	B
Recupero naturalistico delle aree degradate interne ai siti.	B



STRATEGIE GESTIONALI

(a cura del gruppo di lavoro)

A.1 STRATEGIE GESTIONALI

La strategia del Piano di Gestione si realizza attraverso una serie di azioni di differente natura, in relazione alle modalità d'attuazione e alla natura stessa dell'intervento.

Le azioni previste sono del tipo:

- misure regolamentari ed amministrative (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici (PD)
- interventi attivi (IA)

Le misure regolamentari ed amministrative (RE) indicano quelle azioni di gestione "i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano/raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. (...) Il valore di coerenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce alle raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni" (A.M. Maggiore, ined.; <http://www.centrovia.it/venezia/indice.htm>).

Le incentivazioni (IN) hanno lo scopo di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

I programmi didattici (PD) hanno il compito di divulgare gli obiettivi di



conservazione, le finalità degli interventi di gestione e le peculiarità naturalistiche del sito alla popolazione, in particolare

quella che per attività economiche o ricreative gravita all'interno dell'area.

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio (vd. oltre), ma sono compresi anche interventi periodici, in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.

Sono stati individuati come proprietari tutti gli interventi finalizzati all'eliminazione o almeno alla riduzione e alla prevenzione del degrado ambientale, alla salvaguardia e al potenziamento degli habitat naturali caratteristici.



A.1.1 NORME DI SALVAGUARDIA

Al Piano di gestione è richiesta la previsione di misure esplicite finalizzate a raggiungere gli obiettivi generali della Direttiva, ossia *"...il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora di interesse comunitario"*, tenendo conto *"...delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"*. Le misure da adottare devono quindi basarsi sulla considerazione delle esigenze di conservazione delle specie e degli habitat da tutelare, anche in relazione a criticità e minacce cui questi sono sottoposti.

La strategia del Piano di Gestione dell'arcipelago delle Egadi è orientata da un principale obiettivo generale: **il mantenimento della biodiversità attraverso la gestione integrata e sostenibile dei sistemi ambientali caratteristici del comprensorio.**

Proprio per garantire tale gestione integrata e sostenibile, l'obiettivo generale è stato "tradotto" in Obiettivi specifici, Linee guida e/o strategiche e Azioni riferite alle attività di:

1. Controllo, sorveglianza e conservazione delle emergenze naturalistiche presenti mediante interventi di difesa attiva, sensibilizzazione, rimozione dei fattori di minaccia, monitoraggio e ricerca, ecc soprattutto nei confronti di quelle minacce ancora attive sul territorio (*abusivismo in primis*).
2. Riqualificazione per una migliore fruizione delle aree degradate mediante interventi specifici idonee a invertire la tendenza di rarefazione e degli ecosistemi forestali
3. Incentivazioni e azioni di divulgazione, per convertire gli attuali processi agricoli produttivi che risultano incompatibili con la conservazione degli ecosistemi naturali e semi-naturali presenti, verso forme che oltre a risultare meno impattanti possano rappresentare valide alternative di sviluppo economico per quei settori in crisi.
4. Comunicazione e sensibilizzazione della comunità locale, e non, per promuovere l'immagine del Sito e la sua riconoscibilità oltre al



coinvolgimento della comunità locale nella gestione del sito e delle sue risorse

5. Aumento della sensibilità e dei livelli di conoscenza degli attori locali (enti pubblici, privati e comunità locali).
6. Recupero del patrimonio storico-culturale presente nel sito per qualificare l'area sotto diversi aspetti che possano adeguatamente costituire una spinta allo sviluppo turistico per tutta l'area, assieme a tutte le iniziative già intraprese e future di divulgazione e sensibilizzazione ambientale.
7. Incremento della notorietà dei siti Natura 2000 del territorio sia a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale tramite iniziative di ecoturismo e di ecosostenibilità;

Uno dei primi aspetti che è necessario affrontare è quello della comprensione e successiva rimozione delle cause che oggi, più che mai, continuano a erodere, degradare, finanche distruggere gli ecosistemi naturali presenti. E' evidente che dovrà trattarsi di un processo lungo e che dovrà coinvolgere l'intera comunità di abitanti delle tre isole interessate. E' fondamentale che la popolazione riprenda coscienza dell'importanza dei propri beni ambientali e territoriali che oggi non riesce più a tutelare e a gestire, ma che fino a poco tempo fa rappresentava una parte imprescindibile della propria stessa cultura. Del resto, sono molti i segnali incoraggianti che provengono da alcune realtà locali e che fanno sperare che un processo lento, ma duraturo, possa essere innescato al fine di invertire una tendenza che portebbe in breve tempo alla totale scomparsa degli ecosistemi originari.

Le prime strategie devono convergere nel ridurre al minimo il rischio di "cementificazione selvaggia" derivante dal notevole interesse turistico, soprattutto su Favignana; il rischio di lottizzazioni, di nuove edificazioni al fine alberghiero o per case sparse è molto alto in questo territorio.

Attualmente lo strumento pianificatorio è il Piano di Fabbricazione approvato con D.A. n. 259 del 17/12/1971, utilizzato solo come linea guida, si fa riferimento più al "Piano Territoriale Paesistico dell'Arcipelago delle Isole Egadi" (PTP), redatto in adempimento a quanto disposto dall' art. 143 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" di cui al D.Lgs. n° 41 del 22 gennaio 2004 e dall'Atto di



Indirizzo dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione, adottato con D.A. n° 5820 del 08/05/2002, volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale e di quello storico-culturale. Il nuovo studio (il nuovo piano regolatore generale) dell'Arcipelago delle Egadi dovrà essere improntato alla rigorosa salvaguardia del patrimonio storico, archeologico ed ambientale ed alla inequivocabile individuazione dei vincoli di inedificabilità e di quelli relativi alla conservazione dell'ambiente naturale.

Dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, data la unicità del sito, è assolutamente indispensabile porre particolare attenzione alla loro salvaguardia, conservazione, valorizzazione e, ove necessario, al recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del sito al fine di mantenere e consolidare la fruizione visiva e percettiva degli scenari e panorami unici nonché la loro identità. L'attivare strategie tese ad incrementare e migliorare la fruizione dell'area ponendo, però, particolare attenzione alla valutazione del carico massimo di visitatori che le componenti ambientali possono sopportare e quindi cercare di non superare tale carico massimo, è l'obiettivo centrale dell'avvio delle strategie per la sostenibilità socio-economica dell'area. Le attuali modalità di fruizione turistica vanno certamente migliorate essendo nodo cruciale per l'economia dell'area e scarsamente presenti nel territorio aree attrezzate, sentieri naturalistici, cartelli didattico-illustrativi, vademecum sull'uso ecocompatibile del territorio, ecc.

Il Piano di Gestione suggerisce di conseguire tale risultato, funzionale all'obiettivo, per una maggiore conoscenza e fruizione dell'area e quindi ad una maggiore condivisione e diffusione (nel lungo periodo) degli obiettivi di tutela ambientale, mediante il miglioramento delle modalità di fruizione dell'area.

La realizzazione di interventi finalizzati alla fruizione che permetteranno la valorizzazione e la conservazione delle componenti naturalistiche dell'arcipelago delle Egadi, non può non prescindere dalle caratteristiche di naturalità e di geomorfologia dei siti natura 2000 ivi presenti.

Si andranno quindi a realizzare infrastrutture leggere delle quali l'area è in parte carente e riqualificare quelle poche esistenti in modo da migliorare la ricettività del visitatore nelle sue molteplici forme di fruizione. Rafforzando la rete



infrastrutturale compatibile con gli obiettivi del PDG si potranno eliminare quelle maglie, della stessa rete, superflue e dannose per gli habitat identificati, riducendo così il carico antropico che è presente nell'arcipelago.

Di conseguenza si opererà realizzando interventi di riqualificazione dei percorsi naturalistici sfruttando la sentieristica esistente a fruizione libera e/o guidata che sappiano esaltare le valenze naturalistiche, didattiche, archeologiche e culturali dell'area eliminando i sentieri superflui o gravanti nelle aree di maggiore consistenza naturalistica come le zone costiere di Favignana o le zone interne di Marittimo e Levanzo, in alternativa si possono collocare sbarre o catene per impedire il libero passaggio in zone da preservare, permettendo il passaggio per la sola fase di controllo del territorio o per gli eventuali proprietari delle aree private vincolate.

La fruizione guidata è finalizzata alla riqualificazione dei percorsi interni al territorio che permetteranno di entrare a contatto, anche se solo visivo, con quelle realtà di particolare interesse naturalistico che sono la ragione dei siti Natura 2000. Le visite guidate permetteranno un maggiore controllo dell'impatto antropico sul sito ma, a loro volta, richiederanno un'organizzazione molto precisa e del personale qualificato che le svolga.

Sarà predisposto un vademecum degli orari e delle stagioni di visita, opportunamente stabiliti mediante indici di pressione antropica, esposto pubblicamente all'inizio dei sentieri riqualificati nel quale saranno anche illustrate le norme da seguire durante l'escursione all'interno dei percorsi.

Per valorizzare le ricchezze naturalistiche presenti i percorsi saranno diversificati in base a tematiche prestabilite e al loro grado di approfondimento.

Tale differenziazione si attuerà su criteri di:

numero massimo di visitatori al giorno per percorso e stagione di visita;

rispetto degli equilibri ambientali regolando la pressione antropica (valutazione del disturbo e della distanza);

adeguamento delle strutture esistenti e realizzazione di nuove strutture (aree sosta) per regolare l'impatto dei visitatori sull'area.

La diversificazione dei percorsi si dovrà correlare con della cartellonistica informativa che espliciti le norme da rispettare e segnali i particolari aspetti



naturalistici da preservare.

La fruizione libera, diversamente, interesserà le zone che non presentano alti valori di conservazione naturalistica. La fruizione libera non comporterà particolari oneri economici relativi al personale specializzato nelle visite guidate e/o nel controllo dell'area.

Anche in questo caso l'utente sarà reso consapevole, mediante cartellonistica e pubblicitaria varia, delle norme comportamentali da seguire.

E' prevista la realizzazione di cartelli che indichino:

1. i comportamenti da tenere durante le visite (vademecum del visitatore);
2. la precisa ubicazione all'interno del sito;
3. i percorsi esistenti con relativo tempo di percorrenza, eventuali attrezzature connesse e, nello specifico, quelle con valenze didattiche;
4. informazioni di tipo naturalistico evidenziando le aree e le specie ed il loro specifico grado di tutela.

La sentieristica e le attrezzature delle aree sosta saranno sottoposte a periodica manutenzione così come la segnaletica.

I percorsi saranno realizzati per agevolare l'accesso ad anziani, disabili e famiglie con bambini.

I terreni privati non potranno essere inseriti nel processo di riqualificazione della sentieristica se non con accordi con i proprietari privati. In caso di mancato accordo con i proprietari privati, eventuali percorsi naturalistici o archeologici programmati per migliorare la fruizione delle aree ricadenti nei perimetri dei siti Natura 2000 del presente Piano di Gestione dovranno essere delimitati con divieti o strutture (cancelli o sbarre) che evitano l'accesso, anche involontario, da parte dei visitatori nella parte pubblica.

Altre aree non accessibili al pubblico, segnalate opportunamente, saranno quelle di particolare importanza naturalistica – archeologica.

I materiali e i supporti informativi (brochure e pannellistica) conterranno informazioni quali:

1. le indicazioni sul come raggiungere l'area;
2. le modalità di visita e le regole di fruizione;
3. le peculiarità e i problemi ambientali.



-
4. Nello specifico i documenti riguarderanno:
 5. l'inquadramento del territorio dell'arcipelago delle Egadi, nel contesto della Rete Natura 2000 analizzando le sue peculiarità come insieme di SIC e ZPS e la sua importanza a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.
 6. informazioni sintetiche sulle peculiarità degli habitat, della flora e fauna presenti ecc.i

Le infrastrutture all'interno del territorio, così come già evidenziato nel "Quadro Conoscitivo del Sito", sono pressoché assenti; quindi per potenziare la viabilità interna e l'accessibilità sarà necessario adottare dei criteri di pianificazione di strutture che avranno come obiettivo:

1. la riqualificazione dei sentieri e della segnaletica esistente
2. la differenziazione dei percorsi esistenti per migliorare la proposta conoscitiva e formativa (le ONG locali, le cooperative locali di trekking, escursionismo, ecc.);
3. differenziazione dei percorsi da quelli turistici a quelli per la sorveglianza e la ricerca scientifica.

Per raggiungere un obiettivo così complesso occorre da un lato aumentare la prevenzione, il controllo e la repressione delle attività illecite (incendi dolosi, abusivismo, abbandono di rifiuti, ecc.) dall'altro ricreare opportunità concrete di sviluppo economico e imprenditoriale attorno a delle risorse che oggi appaiono quasi del tutto prive di interesse per la popolazione.

Altro obiettivo è quello della riqualificazione e recupero del patrimonio forestale, specialmente su Marettimo e Levanzo e può essere infatti raggiunto mediante la realizzazione di interventi attivi (soprattutto in aree demaniali ma anche in aree private, in quanto gli incentivi esistenti lo prevedono) che potranno prevedere un ampio coinvolgimento di manodopera a vari livelli di qualificazione. Tali interventi consisteranno nell'utilizzo di tecniche selvicolturali specifiche, in cure culturali, nella produzione di materiale propagativo mediante la realizzazione di vivai, ecc. L'attuazione di tali interventi dovrà comunque passare necessariamente dalla redazione di uno specifico piano di gestione forestale che consentirà, a scala di dettaglio, di valutare tutte le possibili opportunità di intervento. In questo quadro si inseriranno anche le varie ipotesi di riqualificazione degli estesi impianti



artificiali di *Iecceca mediterranea* e *pineta autoctona*.

Un altro aspetto importante per il piano di gestione del Sito Natura 2000 è rappresentato dalla gestione delle attività di pascolo ovino, caprino e bovino sul versante collinare di Favignana e quello ovino, caprino ed equino a Marettimo. Da quanto emerge dal quadro analitico del presente piano, e dalla valutazione delle esigenze ecologiche delle specie, si evince come un'attività di pascolo estensivo, su ampie superfici possa costituire un fattore importante di mantenimento e conservazione di habitat ad elevato valore floristico e faunistico. Inoltre, l'attività zootecnica potrebbe rappresentare certamente una valida alternativa economica ad una agricoltura in crisi, qualora questa venisse opportunamente orientata verso produzioni di qualità e magari inserita in un contesto più ampio di ruralità mediante l'offerta di servizi di ricezione turistica (agriturismo) o di divulgazione ambientale (es. fattorie didattiche). Pertanto la regolamentazione del pascolo prevederà da un lato il rispetto del divieto assoluto di esercitare tale attività in aree forestali e pre-forestali naturali, dall'altro la possibilità di offrire, a condizioni di utilizzo equilibrato e compatibile, ampi settori demaniali caratterizzati da una vegetazione erbacea rada e da habitat di interesse comunitario che si possono così conservare.

Riguardo alle attività agricole, attualmente presenti sul territorio comunale, occorre mettere in evidenza come queste possono costituire delle forme agricole a forte impatto sugli ecosistemi naturali, sia in termini di frammentazione degli habitat in quanto tali superfici costituiscono vere e proprie barriere per fauna e flora.

Pertanto l'obiettivo del presente piano è di incentivare forme di agricoltura più compatibile (biologico, integrata, attività zootecniche, vivai forestali) e disincentivare ulteriori realizzazioni di impianti intensivi condizionando tali eventuali progetti al rispetto di misure di mitigazione e compensazione.



A.1.2 NORME PER UNA MIGLIORE DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DI "VALUTAZIONE DI INCIDENZA"

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, uno dei fattori di maggior rischio per la salvaguardia degli habitat e delle specie è rappresentato dal probabile incremento dell'attività edificatoria. Si dovrà prevedere una misura di tutela e salvaguardia delle aree dove sono presenti gli habitat elencati all'All.I della Direttiva 92/43/CEE, mentre la realizzazione di nuove edificazioni, all'infuori di tali aree, dovrebbe essere condizionata dal rispetto di opportune misure di mitigazione e compensazione. Tra le misure di mitigazione citiamo distanza di almeno 20 metri dagli habitat di Interesse Comunitario inseriti nell'All.I della Direttiva 92/43/CEE, altezza degli edifici non superiore a 4,50 metri, compreso i volumi tecnici, indice edificatorio non superiore a 0,15 mc/mq con non più di una elevazione fuori terra e il divieto di realizzare locali scantinati, potranno essere realizzate verande coperte per non più della metà della superficie lorda del fabbricato. Le aree libere devono essere piantumate con essenze gradite alla fauna locale o con essenze incluse negli habitat di cui sopra per una superficie non inferiore al 75% delle aree scoperte; i viali carrabili interni dovranno avere pavimentazione in battuto di terreno, mentre quelli pedonali, larghi non più di 1,50 metri potranno essere pavimentati con altro materiale. I terreni liberi non potranno essere destinate a future zone industriali, artigianali, commerciali (ZTO "D"), potranno, viceversa, accogliere attrezzature di interesse generale o attrezzature di interesse comune, al fine di favorire ed assecondare attività economiche compatibili e sostenibili esclusivamente con la vocazione naturalistica del sito, quali: aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative; attrezzature di servizio complementari (visitors center); zone per attrezzature e insediamenti turistico-ricettivi; aree attrezzate per complessi ricettivi all'aria aperta; zone per attività e servizi per attività complementari al turismo. L'obiettivo principale è l'aumento degli habitat identificati e l'eradicazione delle specie alloctone invasive o portate sulle isole (es: i prati, le palme, ecc.) per le villette realizzate negli ultimi anni, a tale scopo il redigendo



PRG dovrà prevedere per le aree non interessate da habitat comunitari ma intercluse dagli stessi (caso presente soprattutto a Favignana) l'obbligo di completamento degli habitat confinanti.

La Valutazione di Incidenza risulterà determinante allo scopo di difendere il territorio dallo scempio dell'edificazione selvaggia.

Altro fattore di rischio è rappresentato dalle attività agricole che potrebbero ampliarsi o istaurarsi ex-novo per potere dimostrare *l'uso agriturismo del territorio*.

In questo contesto diviene importante, ai fini della Valutazione di Incidenza, considerare l'aspetto relativo alle norme sulla condizionabilità e alla necessità di indirizzare future iniziative di sviluppo agricolo verso forme maggiormente compatibili. Pertanto la realizzazione di nuove attività dovrebbe essere condizionata dal rispetto di opportune misure di mitigazione e compensazione. Tra le misure di mitigazione citiamo, la piantumazione di fasce di alberi ed arbusti autoctoni attorno alle nuove strutture per un più corretto inserimento paesagistico e per migliorare la connettività ecologica, il ridotto utilizzo di sostanze chimiche dannose. Opportune misure compensative possono essere il ripristino di una fascia di vegetazione ripariale, o la realizzazione in una parte della proprietà di aree con essenze autoctone.

A.1.3 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

L'arcipelago delle Egadi attualmente non presenta personale e strutture addette al controllo e alla sorveglianza dell'intera area, all'infuori del personale del personale antincendio della Forestale, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Guardia Costiera nel loro ruolo istituzionale. L'avvio di un sistema di sorveglianza con personale part-time o la collaborazione da parte dell'amministrazione pubblica, Provincia quale ente beneficiario del presente PdG o il Comune come gestore del parco delle Egadi, con le forze addette al controllo del territorio, (Corpo Forestale, Protezione Civile, Carabinieri, ecc), atte a verificare che non si svolgano attività illecite che danneggino le ricchezze naturali e archeologiche, è azione propedeutica alla conservazione attiva dell'area.



La sorveglianza dell'area è particolarmente urgente presso le aree di particolare pregio ambientale.

Per poter garantire la corretta attuazione delle procedure segnalate dal presente Piano di Gestione è necessario prevedere un servizio di sorveglianza che garantisca:

- Un efficace controllo antincendio,
- Un comportamento ecologicamente corretto dei fruitori dell'area;
- Un controllo del bracconaggio;
- Un controllo sulle discariche e abbandono di materiale inerte

Considerando la notevole notorietà dell'arcipelago delle Egadi e del suo elevato valore paesaggistico e storico-archeologico, le strategie di comunicazione proposte seguono le seguenti direttrici:

- ampliamento della promozione del territorio e della sua appartenenza alla Rete Natura 2000 presso gli istituti scolastici, gli enti locali, le agenzie turistiche presenti nel territorio;
- incremento della notorietà nazionale e internazionale dell'area e il suo inserimento, con tutte le cautele del caso, in iniziative di ecoturismo;
- Promozione e attivazione di sinergie con altre realtà locali, per la valorizzazione integrata delle risorse naturalistiche, storico-archeologiche e naturalistiche del territorio (networking con altri gestori di siti Natura 2000, ecc.).

La trasmissione delle informazioni tra gli enti e i soggetti locali è una componente essenziale per la difesa del territorio quale appartenete alla Rete natura 2000, a lungo termine. Questa infatti permette una migliore presa di coscienza ed una maggiore consapevolezza in merito ai problemi territoriali favorendo un sentito consenso e attivo sostegno da parte degli attori operanti nell'area.

Si prevede la messa in opera di:

- pannelli didattici e bacheche per la sensibilizzazione sull'importanza della tutela e conservazione dell'area;



-
- sito web illustrante il territorio nel contesto dei siti Natura 2000, e i territori limitrofi;
 - brochure informative;
 - I target delle iniziative di comunicazione sono:
 - i visitatori e fruitori del territorio,
 - gli enti istituzionali e le associazioni che sono interessati a contribuire ad uno sviluppo maggiore del territorio e al suo sviluppo sostenibile collegandolo al potenziamento del territorio stesso.
 - Per migliorare le sinergie fra i diversi attori è necessario potenziare:
 - i collegamenti per promuovere l'ecoturismo, l'agriturismo, le realtà culturali locali;
 - le strategie di potenziamento attuate con enti locali, enti di ricerca ecc, per favorire l'istituzione di circuiti integrati di tipo naturalistico-storico-culturale.

Il programma di monitoraggio, in ultimo, è dedicato alla verifica dell'efficacia degli interventi previsti dal piano di gestione, al fine di valutare costantemente lo stato di conservazione degli elementi (specie e habitat) caratterizzanti i siti oggetto del piano. A questo scopo sono stati individuati un certo numero di indicatori che permetteranno di misurare in modo oggettivo i parametri da valutare.



Cod. Azione	Azione di Monitoraggio	Codice Indicatore	Nome indicatore	Tecnica di rilevamento	Frequenza
1	Qualità ed estensione degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS	HAB_1	Elenco ed estensione complessiva (ha) degli habitat di interesse comunitario	Fotointerpretazione in ambiente GIS e sopralluoghi in campo	Quinquennale
		PRS_5	Distribuzione ed estensione dei nuclei di specie di flora aliena invasiva	Fotointerpretazione e sopralluoghi in campo nelle stagioni opportune, indagini fitosociologiche (es. applicazione del metodo Braun-blauquet) mappatura mediante l'utilizzo del GIS. In particolare, le principali specie da monitorare sono: <u>Favignana</u> <i>Agave americana</i> , <i>Carpobrotus edulis</i> , <i>Myoporum tenuifolium</i> , <i>Nicotiana glauca</i> , <i>Opuntia ficus-indica</i> , <i>Oxalis pes-caprae</i> <u>Levanzo</u> Flora: <i>Agave americana</i> , <i>Carpobrotus edulis</i> , <i>Nicotiana glauca</i> , <i>Opuntia ficus-indica</i> , <i>Oxalis pes-caprae</i> , <i>Aeonium haworthii</i> , <i>Agave sisalana</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Mirabilis jalapa</i> , <i>Aeonium arboreum</i> <u>Marettimo</u> Flora: <i>Agave americana</i> , <i>Carpobrotus edulis</i> , <i>Mirabilis jalapa</i> , <i>Pinus halepensis</i>	Quinquennale
2	Qualità dell'habitat di interesse comunitario Arbusteti termomediterranei e prestepplici (5330), Boschi di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> (9340) Pinete mediterranee con	HAB_2	Valori di biomassa e complessità strutturale e copertura forestale continua (>70%)	Fotointerpretazione in ambiente GIS e sopralluoghi in campo	Quinquennale



Cod. Azione	Azione di Monitoraggio	Codice Indicatore	Nome indicatore	Tecnica di rilevamento	Frequenza
3	pini endemici del Mediterraneo (9540) Verifica della consistenza (numero di esemplari per unità di superficie) e della distribuzione di specie di flora rara ed estremamente localizzate	SPC_1	Consistenza e distribuzione flora rara ed estremamente localizzata	Sopralluoghi in campo nelle stagioni opportune, indagini fitosociologiche (es. applicazione del metodo Braun-blauquet) mappatura mediante l'utilizzo del GIS Specie di flora da monitorare: <i>Dianthus rupicola</i> <i>Brassica macrocarpa.</i> <i>Petalophyllum ralskii,</i> <i>Aeluropus lagopoides</i> <i>Allium aethusanum</i> <i>Ambrosina bassii</i> <i>Anthemis secundiramea subsp. intermedia</i> <i>Asperula rupestris</i> <i>Bulliarda vaillantii</i> <i>Bupleurum dianthifolium</i> <i>Callitriche truncata</i> <i>Centaurea ucrae subsp. ucrae</i> <i>Cheilanthes maderensis</i> <i>Cosentinia vellea</i> <i>Echium arenarium</i> <i>Elatine macropoda</i> <i>Euphorbia papillaris</i> <i>Gagea granatellii</i> <i>Galium pallidum</i> <i>Gymnostomum calcareum</i> <i>Helichrysum rupestre var. messerii</i> <i>Helichrysum rupestre var. rupestre</i> <i>Homalia besseri</i> <i>Hymenolobus revelieri subsp. sommieri</i> <i>Iberis semperflorens</i> <i>Jacobaea maritima subsp. bicolor</i> <i>Lagurus ovatus var. vestitus</i> <i>Limoniastrum monopetalum</i>	Quadriennale



Cod. Azione	Azione di Monitoraggio	Codice Indicatore	Nome indicatore	Tecnica di rilevamento	Frequenza
				<i>Limonium aegusae</i> <i>Limonium avei</i> <i>Limonium bocconeii</i> <i>Limonium dubium</i> <i>Limonium hyblaicum</i> <i>Limonium lojaconi</i> <i>Limonium ponzoi</i> <i>Lithodora rosmarinifolia</i> <i>Lobaria pulmonaria</i> <i>Matthiola incana subsp. rupestris</i> <i>Matthiola incana subsp. rupestris</i> <i>Phyllitis sagittata</i> <i>Pimpinella anisoides</i> <i>Pseudoscabiosa limonifolia</i> <i>Ranunculus baudotii</i> <i>Ranunculus parviflorus</i> <i>Ranunculus rupestris subsp. rupestris</i> <i>Scilla hughii</i> <i>Senecio cineraria subsp. bicolor</i> <i>Senecio leucanthemifolius var. incrassatus</i> <i>Seseli bocconii subsp. bocconii</i> <i>Teloschistes chrysophthalmus</i> <i>Teloschistes flavicans</i> <i>Thymus richardii subsp. nitidus</i> <i>Tornabea scutellifera</i> <i>Triglochin barrelieri</i>	
4	Verifica, della consistenza complessiva (numero di coppie nidificanti) e del successo riproduttivo (numero medio di pulcini involati/numero di coppie) di alcune specie di Uccelli	SPC_2	Consistenza, distribuzione e successo riproduttivo di fauna rara ed estremamente localizzata	Sopralluoghi da effettuare nel periodo primaverile/estivo, con mappatura completa delle coppie nidificanti (osservazione parate nuziali, display territoriali, hunched display, ecc.). Per il successo riproduttivo si può utilizzare un campione rappresentativo delle coppie individuate, seguendone l'andamento della riproduzione fino all'involto dei pulcini. Sono necessarie due visite complete per il censimento (una ad aprile e una a maggio) più altre visite mirate per la verifica del	Triennale



Cod. Azione	Azione di Monitoraggio	Codice Indicatore	Nome indicatore	Tecnica di rilevamento	Frequenza
				successo riproduttivo Specie da monitorare: <i>Calandrella brachydactyla</i> (tutte le isole) <i>Falco peregrinus</i> (tutte le isole) <i>Charadrius alexandrinus</i> (solo a Favignana) <i>Sylvia undata</i> (solo a Marettimo)	
5	Distribuzione e consistenza di Anfibi e Rettili rari o localizzati	SPC_3	Distribuzione e consistenza di Anfibi e Rettili rari o localizzati	Sopralluoghi in campo, e attuazioni di specifiche tecniche di monitoraggio dell'erpeto fauna. Verifica della consistenza (numero di esemplari per unità di superficie e habitat) e della distribuzione di specie di fauna rara o localizzata: <i>Bufo viridis</i> (isola di Favignana) <i>Podarcis wagneriana maretimensis</i> (isola di Marettimo)	triennale
6	Distribuzione e consistenza della popolazione nidificante di Uccello delle Tempeste	SPC_4	Distribuzione e consistenza della popolazione nidificante di Uccello delle Tempeste	Sopralluoghi da effettuare nel periodo primaverile/estivo all'interno delle grotte utilizzate dalla specie e secondo le tecniche e gli accorgimenti (tempistica, frequenza delle visite, ecc.) oramai consolidate da lunghi anni di monitoraggio già effettuati in passato. Verifica della consistenza complessiva (numero di coppie nidificanti) e del successo riproduttivo (numero medio di pulcini involati/numero di coppie) di <i>Hydrobates pelagicus</i> .	annuale
7	Distribuzione e consistenza della popolazione nidificante di Berta Maggiore, Berta Minore	SPC_5	Distribuzione e consistenza della popolazione nidificante di Berta Maggiore, Berta Minore	Sopralluoghi da effettuare nel periodo primaverile/estivo all'interno delle cavità utilizzate dalla specie e secondo le tecniche e gli accorgimenti (tempistica, frequenza delle visite, ecc.) oramai consolidate da lunghi anni di monitoraggio già effettuati in passato. Verifica della consistenza complessiva (numero di coppie nidificanti) e del successo riproduttivo (numero medio di pulcini involati/numero di coppie) di <i>Calonectris diomedea</i> , <i>Puffinus yelkouan</i>	annuale
8	Fenologia e consistenza della migrazione primaverile/autunnale dei	SPC_6	Fenologia e consistenza della migrazione	Utilizzo di tecniche di cattura con reti mist-net e inanellamento a scopo scientifico. Verifica del flusso migratorio primaverile (metà aprile/metà maggio) ed autunnale (settembre-novembre)	annuale



Cod. Azione	Azione di Monitoraggio	Codice Indicatore	Nome indicatore	Tecnica di rilevamento	Frequenza
	piccoli passeriformi		primaverile/autunnale dei piccoli passeriformi	dei piccoli passeriformi durante il transito per l'attraversamento del Mediterraneo nell'isola di Marettimo.	
9	Fenologia e consistenza della migrazione primaverile/autunnale dei grandi uccelli veleggiatori	SPC_7	Fenologia e consistenza della migrazione primaverile/autunnale dei grandi uccelli veleggiatori	Censimento durante le ore centrali della giornata degli individui in transito. Verifica del flusso migratorio primaverile (metà aprile/metà maggio) ed autunnale (settembre-novembre) degli uccelli veleggiatori (rapaci, cicogne, ecc.) durante il transito per l'attraversamento del Mediterraneo nell'isola di Marettimo.	annuale
10	Censimento delle coppie nidificanti di gabbiano reale mediterraneo	PRS_4	Numero di coppie nidificanti di gabbiano reale mediterraneo	Sopralluoghi da effettuare nel periodo primaverile/estivo, con censimenti semiquantitativi delle coppie nidificanti. Per il successo riproduttivo si può utilizzare un campione rappresentativo delle coppie individuate, seguendone l'andamento della riproduzione fino all'involto dei pulcini. E' necessario una visita ad aprile e una metà maggio per la verifica del successo riproduttivo	Biennale
11	Compatibilità delle colture agricole	PRS_1	Superficie agricola coltivata intensivamente nelle aree interne e adiacenti del SIC	Fotointerpretazione in ambiente GIS e sopralluoghi in campo Verifica delle aree coltivate a coltura intensiva (colture specializzate, quali vigneti, ortaggi, ecc.) presenti nelle aree interne al SICe in quelle adiacenti (buffer di 500 metri dal confine)	Quinquennale
		PRS_2	Superficie agricola coltivata a biologico	Fotointerpretazione in ambiente GIS e sopralluoghi in campo Verifica delle aree coltivate a coltura intensiva (colture specializzate, quali vigneti, ortaggi, ecc.) presenti nelle aree interne al SICe in quelle adiacenti (buffer di 500 metri dal confine)	quinquennale
12	Consistenza numerica degli ungulati introdotti nell'isola di Marettimo	PSR_6	Numero degli ungulati, suddivisi per specie, introdotti nell'isola di Marettimo	Censimento della popolazione di ungulati di origine alloctona presenti nell'isola di Marettimo: cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) e muflone (<i>Ovis musimon</i>). Tale monitoraggio, unitamente ad uno studio specifico sulla loro attività trofica, è funzionale alla verifica dello stato di conservazione di alcuni habitat di interesse comunitario presenti sull'isola.	quadriennale
13	Popolazione stabilmente residente nelle tre isole	PRS_7	Popolazione stabilmente residente	Verifica delle variazioni della popolazione residente nelle tre diverse isole.	quinquennale



Cod. Azione	Azione di Monitoraggio	Codice Indicatore	Nome indicatore	Tecnica di rilevamento	Frequenza
			nelle tre isole		
14	Numero imbarcazioni/giorno nei tratti costieri delle tre isole	PRS_8	Numero imbarcazioni/giorno nei tratti costieri delle tre isole	Monitoraggio dell'intensità del diportismo estivo nelle tre differenti isole Specifici censimenti, dividi per isola e tratto di costa (es. cale), nel periodo maggio-settembre, da effettuare nelle ore centrali della giornata (dalle 12 alle 16) per un numero di giorni significativo (differenziando le giornate festive da quelle feriali) durante tutto l'arco della stagione primaverile-estiva.	biennale
15	Verifica del livello di consapevolezza del valore ambientale paesaggistico e culturale nella popolazione residente nelle Egadi	AMB_2	Livello di consapevolezza del valore ambientale, paesaggistico e culturale	Sondaggi statisticamente rappresentativi nei conforti della popolazione residente. Tali sondaggi dovranno prevedere quesiti circa la conoscenza dei confini delle aree SIC/ZPS, dei valori presenti, delle norme da rispettare, della soddisfazione che ne viene tratta in termini di fruizione diretta o di immagine, ecc.	Triennale
16	Verifica dei flussi turistici stagionali e annuali legati all'ecoturismo	AMB_1	Presenza turistiche per abitante e per unità di superficie	Presenza di visitatori ai centri visita, agli agriturismi e in tutte le strutture ricettive poste nel sistema dei SIC/ZPS o nelle immediate adiacenze	Annuale



A.1.4 AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE DI CUI ALL'ALL.9 DEL MANUALE DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Le azioni vengono lette in relazione al raggiungimento degli obiettivi (matrice degli interventi strategici). Alle tipologie di azioni, viene attribuito un livello di importanza relativo a quel sito (EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa). In questo caso il valore, attribuito come "giudizio di esperti", tiene conto sia dell'importanza degli elementi alla cui conservazione la misura è rivolta, sia della necessità e dell'urgenza dell'adozione di detta misura ai fini della tutela degli elementi stessi.



N. AZ.	OBIETTIVI SPECIFICI	TIPO AZIONE	COD.	NOME AZIONE	PRIORITÀ	COSTO UNITARIO
1	OS4, OS16	RE_01	GES_HAB_06	ARMONIZZAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO AGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO	EE	€ -
2	OS4	RE_02	GES_HAB_06	REVISIONE DELLE PREVISIONI DEL PRG DEL PORTO DI FAVIGNANA	EE	€ -
3	OS12-OS16	RE_03	GES_HAB_06	ELABORAZIONE PIANO DI GESTIONE FORESTALE	E	€ 50.000,00
4	OS3-OS6	RE_04	FRU_SIT_4	REGOLAMENTAZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA	EE	€ 50.000,00
5	OS4-OS15-OS16	RE_05	FRU_SIT_4	REGOLAMENTAZIONE ACCESSO AL SITO	E	€ 35.000,00
6	OS11	RE_06	RIQ_HAB_07	REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PULIZIA E SPIANAMENTO DELLE SPIAGGE	M	€ 20.000,00
7	OS7	RE_07	GES_HAB_07	REGOLAMENTAZIONE DEL PASCOLO	E	€ 30.000,00
8	OS7	RE_08	GES_HAB_02	REGOLAMENTAZIONE DELLE PRATICHE CULTURALI	E	€ 50.000,00
9	OS7	RE_09	GES_HAB_06	REGOLAMENTAZIONE SUL DIVIETO DI BRUCIATURA DELLE STOPPIE	M	€ 10.000,00
10	OS7	RE_10	GES_HAB_06	REGOLAMENTAZIONE SULL'INSERIMENTO DI NUOVE AREE A COLTIVAZIONE INTENSIVA	E	€ 10.000,00



N. AZ.	OBIETTIVI SPECIFICI	TIPO AZIONE	COD.	NOME AZIONE	PRIORITÀ	COSTO UNITARIO
11	OS1	RE_11	GES_HAB_04	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INGRESSO DI SPECIE ALIENE	EE	€ 100.000
12	OS17	IN_01	REC_PAT_02	INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	M	€ 3.000.000,00
13	OS3	IN_02	FRU_SIT_02	PROMOZIONE DI ATTIVITA' TURISTICO-RICREATIVE COMPATIBILI	E	€ 20.000,00
14	OS7	IN_03	GES_HAB_02 GES_HAB_07	INCENTIVI PER ATTIVITA' AGRICOLE COMPATIBILI SU TERRENI PRIVATI	M	€ 250.000,00
15	OS14	MR_01	GES_HAB_08	INDAGINI SULLE CARATTERISTICHE BIOLOGICHE ED ECOLOGICHE DI FORMICA E MARAONE	MM	€ 60.000,00
16	OS22	PD_01	FRU_SIT_06	LOGO DEL SIC	M	€ 10.000,00
17	OS22	PD_02	FRU_SIT_05 FRU_SIT_06	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA SCIENTIFICA	M	€ 20.000,00
18	OS22	PD_03	FRU_SIT_05 FRU_SIT_06	REALIZZAZIONE DEL SITO WEB	M	€ 20.000,00
19	OS22	PD_04	FRU_SIT_05	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOLE	M	€ 10.000,00
20	OS8	IA_01	RIQ_HAB_06 RIQ_HAB_07	INTERVENTI DI MANTENIMENTO E/O AMPLIAMENTO DELLE FORMAZIONI LEGATE AGLI AMBIENTI SALMASTRI	EE	€ 50.000,00
21	OS9	IA_02	RIQ_HAB_09	INTERVENTI DI MANTENIMENTO E TUTELA DEGLI STAGNI TEMPORANEI MEDITERRANEI	E	€ 100.000,00



N. AZ.	OBIETTIVI SPECIFICI	TIPO AZIONE	COD.	NOME AZIONE	PRIORITÀ	COSTO UNITARIO
22	OS10	IA_03	RIQ_HAB_01	INTERVENTI DI MANTENIMENTO E TUTELA DELLE COMUNITA' VEGETALI DELLE COSTE ROCCIOSE	M	€ 250.000,00
23	OS11	IA_04	RIQ_HAB_09	INTERVENTI DI MANTENIMENTO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLE COMUNITA' DELLE COSTE SABBIOSE	M	€ 100.000,00
24	OS1	IA_05	GES_HAB_04 GES_HAB_08	INTERVENTI DI ERADICAZIONE/CONTROLLO DELLE SPECIE DI FAUNA ALLOCTONA INVASIVA	EE	€ 100.000,00
25	OS1	IA_06	GES_HAB_04 GES_HAB_08	INTERVENTI DI ERADICAZIONE / CONTROLLO DELLE SPECIE DI FLORA ALLOCTONA INVASIVA	EE	€ 100.000,00
26	OS19	IA_07	NUO_HAB_11	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE CAVE DISMESSE A FAVIGNANA	B	€ 300.000,00
27	OS15- OS16- OS19	IA_08	RIQ_HAB_08	INTERVENTI DI PULIZIA, RIMOZIONE RIFIUTI E BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE	E	€ 100.000,00
28	OS12	IA_09	RIQ_HAB_04	INTERVENTI DI RINATURAZIONE NELLE PINETE ARTIFICIALI	E	€ 100.000,00
29	OS12	IA_10	RIQ_HAB_11	REALIZZAZIONE DI VIVAI PER LA PROPAGAZIONE DI MATERIALE AUTOCTONO	E	€ 200.000,00
30	OS4-OS16	IA_11	GES_HAB_05	PREVENZIONE INCENDI	M	€ 30.000,00
31	OS4-OS15- OS16	IA_12	RID_FRM_11	RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO	E	€ 75.000,00
32	OS4-OS15- OS16	IA_13	RID_FRM_11	REALIZZAZIONE DI CARTELLONISTICA DI SEGNALAZIONE	E	€ 35.000,00



N. AZ.	OBIETTIVI SPECIFICI	TIPO AZIONE	COD.	NOME AZIONE	PRIORITÀ	COSTO UNITARIO
33	OS4	IA_14	RID_FRM_10	ARMONIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ AGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO	E	€ 1.000.000,00
34	OS4	IA_15	FRU_SIT_03	ARMONIZZAZIONE DEI SENTIERI PEDONALI E/O CICLABILI, PASSERELLE	E	€ 7.500,00 /metro
35	OS16	IA_16	FRU_SIT_02	RAZIONALIZZAZIONE DELLE AREE DI SOSTA PER LE AUTO	E	€ 100.000
36		IA_17	GES_HAB_04	INDIVIDUAZIONE DI AREE DESTINATE AL DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI DI RISULTA	B	€ 100.000



TABELLA DI SUDDIVISIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Lista n.1 Azioni ammissibili per le quali non è necessario un approfondimento tecnico.	Lista n.2 Azioni per le quali è necessario un apprendimento tecnico.
RE_01-GES_HAB_06 ARMONIZZAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO AGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO.	IA_03-RIQ_HAB_01 INTERVENTI DI MANTENIMENTO E TUTELA DELLE COMUNITA' VEGETALI DELLE COSTE ROCCIOSE.
RE_02-GES_HAB_06 REVISIONE DELLE PREVISIONI DEL PRG DEL PORTO DI FAVIGNANA.	IA_03-RIQ_HAB_09 INTERVENTI DI MANTENIMENTO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLE COMUNITA' DELLE COSTE SABBIOSE.
RE_03-GES_HAB06 ELEBAROZUIONE PIANO DI GESTIONE FORESTALE.	IA_05-GES_HAB_04GES_HAB08 INTERVENTI DI ERADICAZIONE/CONTROLLO DELLE SPECIE DI FLORA ALLOCTONA INVASIVA.
RE_04-FRU_SIT_4 REGOLAMENTAZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA.	IA_06-GES_HAB_04GES_HAB_08 INTERVENTI DI ERADICAZIONE/CONTROLLO DELLE SPECIE DI FLORA ALLOCTONA INASIVA.
RE05-FRU SIT 4 REGOLAMENTAZIONE ACCESSO AL SITO	IA_07-NUO_HAB_11 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE CAVE DISMESSE A FAVIGNANA.
RE_06-RIQ_HAB_07 REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PULIZIA E SPIANAMENTO DELLE SPIAGGE.	IA_09-RIQ_HAB_04 INTERVENTI DI RINATURAZIONE NELLE PINETE ARTIFICIALI.
RE 07-GES HAB 07 REGOLAMETAZIONE DEL PASCOLO.	IA_14-RID_FRM_10 ARMONIZZAZIONE DELLA VIABILITA' AGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO.
RE_08-GES_HAB_02 REGOLAMENTAZIONE DELLE PRATICHE COLTURALI.	IA_15-FRU_SIT_03 ARMONIZZARE DEI SENTIERI PEDONALI E/O CICLABILI, PASSERELLE.



Lista n.1 Azioni ammissibili per le quali non è necessario un approfondimento tecnico.	Lista n.2 Azioni per le quali è necessario un apprendimento tecnico.
RE_09-GES_HAB_06 REGOLAMENTAZIONE SUL DIVIETO DI BRUCIATURA DELLE STOPPIE.	IA_16-FRU_SIT_02 RAZIONALIZZAZIONE DELLE AREE DI SOSTA PER LE AUTO.
RE_10-GES_HAB_06 REGOLAMENTAZIONE SULL'INSERIMENTO DI NUOVE AREE A COLTIVAZIONE INTENSIVA.	IA_18-GES_HAB_04 INDIVIDUAZIONE DI AREE DESTINATE AL DEPOSITO TEMPORANEO DI MATERIALI DI RISULTA.
IN_02-FRU_SIT_02 PROMOZIONE DI ATTIVITA' TURISTICO-RICREATIVE COMPATIBILI.	IN_01-REC_PAT_02 INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.
IN_03-GES HAB 02 GES HAB 07 INCENTIVI EPR ATTIVITA' AGRICOLE COMPATIBILI SU TERRENI PRIVATI.	IA_08-RIQ_HAB_08 INTERVENTI DI PULIZIA, RIMOZIONE RIFIUTI E BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE.
MR_01-GES HAB 08 INDAGINI SULLE CARATTERISTICHE BIOLOGICHE ED ECOLOGICHE DI FORMICA E MARAONE.	PD 01-FRU SIT 06 LOGO DEL SIC.



Lista n.1	Lista n.2
Azioni ammissibili per le quali non è necessario un approfondimento tecnico.	Azioni per le quali è necessario un apprendimento tecnico.
IA_01-RIQ_HAB_06 RIQ-HAB_07 INTERVENTI DI MANTENIMENTO E/O AMPLIAMENTO DELLE FORMAZIONI LEGATE AGLI AMBIENTI SALMASTRI.	PD_02-FRU SIT 05 FRU SIT 06 ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA SCIENTIFICA.
IA_02-RIQ_HAB_09 INTERVENTI DI MANTENIMENTO E TUTELA DEGLI STAGNI TEMPORANEI MEDITERRANEI.	PD_03-FRU SIT 05 FRU SIT 06 REALIZZAZIONE DEL SITO WEB.
IA_10-RIQ_HAB_11 REALIZZAZIONE DI VIVAI PER LA PROPAGAZIONE DI MATERIALE AUTOCTONO.	PD_04-FRU SIT_05 INIAZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LE SCUOLE
IA_11-GES_HAB_05 PREVENZIONE INCENDI.	-----
IA_12-RID_FRM_11 RIDUZIONE DI CARTELLUNISTICA DI SEGNALAZIONE.	-----
IA_13-RID_FRM_11 REALIZZAZIONE DI CARTELLUNISTICA DI SEGNALAZIONE.	-----
IA_17-GES_HAB_04 RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INGRESSO DI SPECIE ALIENE.	-----



B.1 PIANO DI COMUNICAZIONE

A cura dell'Esperto Comunicatore: Dott. Massimo Mirabella – giornalista professionista e paesaggista

Il Piano di Comunicazione che di seguito verrà presentato è uno strumento di pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle attività di comunicazione, volte all'ottimizzazione dei processi informativi che coinvolgano sia le istituzioni atte alla gestione dei siti Natura 2000 in questione che al miglioramento dei servizi erogati e alla sensibilizzazione delle popolazioni locali e degli *stake holders* di riferimento.

Per tutto ciò fin qui premesso, il Piano di Comunicazione che di seguito verrà presentato deve essere letto come un documento programmatico delle azioni di comunicazione che dovranno essere intraprese e portate avanti dalle comunità locali sotto l'egida della Provincia di riferimento. Di notevole importanza sarà il forte nesso, indispensabile al funzionamento della complessa macchina comunicazionale, che deve legare assieme istituzioni, componenti civili dei luoghi in questione e gli operatori economici locali. Punto questo su cui si tornerà approfonditamente più volte nel corso della presentazione del Piano.

Il Piano di Comunicazione per la gestione dei SITI Natura 2000 "Isole EGADI" non costituisce un insieme di iniziative di comunicazione *spot*, bensì una trasposizione sul piano comunicativo degli obiettivi strategici che la Unione europea pone alla base del processo di costituzione e difesa delle zone naturalistiche più significative e delicate del territorio europeo.

Il lavoro che verrà di seguito esposto rappresenta, di fatto, l'ultimo capitolo di un lungo processo di studio naturalistico, socio-economico e topografico del sito e rappresenta così il passaggio obbligato per un Piano di Gestione partecipato e quindi non imposto alle realtà locali che vi risiedono od operano.

L'accettazione da parte delle popolazioni interessate e degli *stake holders* delle criticità ambientali e la piena condivisione delle logiche alla base di un



programma di tutela, così come la condivisione degli obiettivi e delle strategie da perseguire per il loro raggiungimento fanno del documento di comunicazione la pietra miliare del processo sopraccitato e fin qui giunto.

Il Piano definisce sia le attività di comunicazione interna alla Pubblica Amministrazione, sia quelle di comunicazione esterna, in considerazione dell'importanza di una comunicazione integrata come un fattore di successo nel raggiungimento delle finalità indicate dalla Ue.

Chiarita quindi la stretta connessione tra scopi, attori, strumenti, destinatari delle attività di comunicazione interna ed esterna, il Piano di comunicazione della rete Natura 2000 si svilupperà in due sezioni distinte. In particolare, a partire da macro-obiettivi istituzionali comuni, si articolano micro - obiettivi di comunicazione differenziati per il contesto esterno e per quello interno.

In ultima analisi il Piano qui presentato e' uno strumento flessibile e dinamico che traccia le linee guida in materia di comunicazione così come presenta una parte operativa, contenente le indicazioni specifiche sulle attività previste (*griglia delle attività*) e i supporti di comunicazione, con i relativi costi di attuazione, indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi proposti dalla stessa Ue.

ANALISI DI SCENARIO

L'area oggetto di pianificazione e oggetto del presente Piano di Comunicazione, come già fin qui ricordato, è quella dell'Arcipelago delle Isole Egadi, composto dalle isole di Marettimo, Levanzo e Favignana, fanno pure parte dello studio i piccoli scogli di Formica e Maraone.

L'area viene identificata con i seguenti Siti di Interesse Comunitario (SIC):

- ITA 010002 "ISOLA DI MARETTIMO
- ITA 010003 "ISOLA DI LEVANZO
- ITA 010004 "ISOLA DI FAVIGNANA

e

- ITA 010027 "ARCIPELAGO DELLE EGADI – AREA MARINA E TERRESTRE" quale Zona di Protezione Speciale (ZPS).



L'Isola di Marettimo (ITA 010002) è la più distante dalla costa siciliana e si estende per una superficie di 12,3 Km². È caratterizzata da una dorsale orografica caratterizzata da un sistema di vette superanti spesso i 400 metri di quota, in particolare Capo Bianco (470 m), Pizzo delle Fragole (538 m), Pizzo Falcone (686 m s.l.m.), Pizzo del Capraio (626 m), Punta Campana (629 m), Punta Anzine (493 m) e Pizzo Nido Falcone (490 m). La linea di costa disegna una forma romboidale, con asse maggiore di 7,250 km in direzione nord-ovest/sud-est (da Punta Mugnone a Punta Bassano) e asse minore di 4,250 km in direzione nord-ovest/sud-est (da Punta Libeccio a Punta Troia). Alle estremità dell'isola sono presenti le quattro penisole di Punta Mugnone (a nord-ovest), Punta Troia (a nord-est), Punta Libeccio (a sud-ovest) e Punta Bassano (a sud-est). Il territorio è caratterizzato da una morfologia alquanto aspra ed accidentata, con numerose incisioni torrentizie che si sviluppano fra la dorsale interna e la linea di costa; in ogni caso, esso denota un elevato interesse naturalistico, essendo particolarmente ricco di entità floristiche endemiche.

L'isola costituisce un'area di notevole interesse naturalistico-ambientale e fitocenotico, con vari aspetti di vegetazione assai peculiari, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e\o di rilevante interesse fitogeografico, diverse delle quali esclusivi. Assieme alle altre isole delle Egadi presenta altresì una rilevante importanza faunistica, in quanto localizzata lungo la principale rotta migratoria Europa-Africa della Sicilia occidentale.

L'Isola di Levanzo (ITA 010003), dell'Arcipelago delle Egadi, è la più prossima alla costa occidentale del Trapanese; si estende per 5,6 Km².

L'Isola presenta un assetto morfologico definito da faglie che separano due dorsali calcaree ad andamento nord-sud, culminanti rispettivamente nelle cime di Pizzo del Monaco (278 m s.l.m.) e Pizzo del Corvo (201 m s.l.m.), fra le quali si sviluppa l'ampia depressione denominata La Fossa (69 m s.l.m.).

Come le altre isole dell'Arcipelago delle Egadi costituisce un'area di notevole interesse naturalistico-ambientale e fitocenotico, con vari aspetti di vegetazione assai peculiari, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e\o di rilevante interesse fitogeografico.



L'isola di Favignana (ITA 010004), la principale dell'arcipelago, presenta un territorio in parte degradato, anche a causa dello sfruttamento di cave di calcarenite, particolarmente intenso nel passato. L'isola si estende per una superficie di 19,8 Km², con una forma assai allungata con orientamento Nord-Ovest/Sud-Est.

Essa costituisce un'area di un certo interesse naturalistico-ambientale e fitocenotico, con vari aspetti di vegetazione assai peculiari, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie vegetali endemiche e\o di rilevante interesse fitogeografico.

Tutte le isole dell'Arcipelago delle Egadi presentano una rilevante importanza faunistica, in quanto poste lungo la principale rotta migratoria Europa-Africa della Sicilia occidentale.

Le attività antropiche ed economiche che caratterizzano il sito Natura 2000 hanno un impatto non indifferente sulla conservazione e sulla tutela dei siti in questione. Diverse risultano essere le attività economiche della zona di riferimento. In particolare le più sicuramente saranno quelle relative all'agricoltura e alla pastorizia e quelle della salinicoltura, itticoltura e delle attività di pesca e pesca-turismo. Interessante inoltre in trend, peraltro in crescita, degli arrivi turistici.

CRITICITA' DEL SITO NATURA 2000 "ISOLE EGADI"

Per quanto riguarda il sito Natura 2000 in questione sono stati rilevati, dai colleghi ricercatori che hanno lavorato al suo studio, diversi elementi di criticità tali da mettere in serio rischio, qualora non venissero prese le adeguate misure di tutela, la vita stessa del sito.

Non a tutte le criticità si può trovare risposta e sicuramente non per tutte esse la soluzione può essere annoverata tra le azioni di comunicazioni utili e indispensabili ad una sua corretta fruizione e gestione. E' vero però, allo stesso modo, che una corretta opera di informazione e di comunicazione si rende, a questo punto, necessaria per evitare nuovi errori relativamente alla gestione e alla fruizione dei siti così come per garantire e preservare il sito per le generazioni future.

Fra gli elementi di maggiore criticità che possono contribuire al degrado



ambientale dei siti e ad una loro scorretta fruizione sicuramente possiamo annoverare un turismo poco responsabile, così come una scarsa o scarsissima sensibilità dovuta alla mancanza di conoscenza ambientale che hanno le istituzioni, i frequentatori abituali e i giovani, i fruitori del futuro. A tutte queste criticità, il documento di comunicazione, darà risposta con le azioni idonee per cambiare abitudini e attitudini dei fruitori e dei potenziali tali.

Un turismo per esempio poco attento alle tematiche ambientali così come poco attento alla delicatezza dei luoghi visitati accentua il degrado ambientale che al momento esiste. L'accesso turistico non controllato per mezzo di autovetture private, unito ad una indiscriminata raccolta di specie vegetali così come all'accesso in quelle aree dove si riproducono o sostano l'avifauna migratoria producono danni ambientali considerevoli.

Di tutti questi temi si parlerà nei capito a seguire grazie, anche, allo strumento di analisi e valutazione SWOT verranno, infatti, presentate le soluzioni, in chiave comunicativa, per controbilanciare le criticità grazie ad azioni specifiche di informazione e convincimento.

SWOT

L'analisi denominata SWOT è un'analisi ragionata del contesto settoriale o territoriale in cui si realizza un programma di intervento.

Lo scopo dell'analisi è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un settore o ambito di intervento, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

È una tecnica ideata a supporto della definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e forte competitività a partire dagli anni '80 è stata utilizzata come supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo.

Oggi l'uso di questa tecnica è stato esteso alle diagnosi territoriali e alla valutazione dei programmi regionali. I regolamenti comunitari ne richiedono, infatti, l'utilizzo per la valutazione di piani e programmi.



Il sistema SWOT viene condotto così sui punti di forza (*strengths*) e di debolezza (*weaknesses*) propri del contesto di analisi e sulle opportunità (*opportunities*) e minacce (*threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate.

Nel nostro caso sarà possibile analizzare, con questo sistema, in maniera semplice ma allo stesso esaustiva, le criticità e le opportunità a cui i siti Natura 2000 sono esposti. Ogni attività umana (economica, culturale, di svago, etc.) contribuisce allo sviluppo, in una direzione o in un'altra, dell'area sulla quale si verifica. Parlare oggi di conservazione *tout-court* di un sito naturalistico sembra anacronistico. Oggi si punta invece sulla collaborazione attiva delle popolazioni locali, dei fruitori occasionali e degli operatori economici per una gestione eco-compatibile ma "attiva" allo stesso tempo dei siti da tutelare.

Negare e impedire la fruizione dell'area ha portato, come già anticipato, ad un pericoloso distacco affettivo e culturale tra realtà da tutelare e popolazioni locali. Tutelare vuol dire, oggi, fruire con responsabilità (con la minore pressione ambientale possibile) e con l'obiettivo di trasformare positivamente i vincoli di protezione e salvaguardia in punti di forza per lo sviluppo socio-economico della zona in questione.

PUNTI DI FORZA/PUNTI DI DEBOLEZZA E MINACCE/OPPORTUNITÀ NELLE "ISOLE EGADI"

Gli elementi di forte criticità relativi al sito Natura 2000 in questione sono per lo più legati alle attività economiche che vi si svolgono e che possono essere riassunte nella componente turistica che, così come al momento risultano organizzate, minacciano gli habitat del sito; nella poca attenzione rivolta alle tematiche ambientali da parte delle popolazioni locali così come dalla classe politica locale.

Per quanto riguarda invece la componente relativa alla fruizione sociale delle aree si sono riscontrate criticità su cui la leva della comunicazione potrà agire per favorire un cambiamento di atteggiamento e di comportamento nell'immediato tale da preservare i luoghi.



- Criticità e minacce

attività economiche	siti interessati	impatto sul sito
Turismo	tutti	Diffusa concentrazione antropica caratterizzata dalla elevata presenza di turisti spesso poco attenti alla realtà del luogo. Mancanza di informazioni e dei comportamenti da tenere in questi luoghi

attività sociali	siti interessati	impatto sul sito
Fruitori abituali	tutti	Scarsa attenzione alla biodiversità del sito. Bassa consapevolezza della ricchezza ecologica del sito in cui si vive. Poca attenzione alla sua preservazione
Fruitori occasionali	tutti	visitatori poco rispettosi dei luoghi ed elemento di disturbo per la fauna stanziale e migratoria
Attività sportive marine	tutti	Eccessiva presenza di natanti da diporto a fini turistico-ricreativi. Disturbo alla avifauna migratoria, stanziale e alla fauna marina. Casi non sporadici di bracconaggio

- Punti di forza e opportunità del sito

Riassumendo si elencheranno i principali punti di forza su cui incentrare il lavoro comunicativo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati precedentemente e per una maggiore “realizzazione” delle opportunità intrinseche del luogo ed ancora sopite.

attività economiche	siti interessati	Rapporto con il sito e soluzioni proposte
Turismo	Isole Egadi	Un turismo eco-sostenibile che punti all'uso di mezzi di spostamento terrestri non inquinanti (uso piste ciclabili) e che si basi sull'osservazione dell'avifauna e della biodiversità del luogo
pesca	Isole Egadi	Un nuovo rapporto tra industria marittima e ambiente. Comunicazione dei prodotti tipici della lavorazione del tonno e dell'attività della marineria tipica di Favignana.
agricoltura	Tutti i territori dell'arcipelago votati all'agricoltura	Conversione a biologico delle attività agricole svolte nelle aree limitrofe e riduzione inquinamento delle acque correnti e delle falde

attività sociali	siti interessati	Rapporto con il sito
-------------------------	-------------------------	-----------------------------



Fruitori abituali	tutti	Campagna di informazione e comunicazione per la sensibilizzazione ambientale dei fruitori. Diffusione di un opuscolo informativo sui comportamenti da seguire per una fruizione consapevole delle aree (disturbo fauna, raccolta di piante e fiori, utilizzo di particolari veicoli da trasporto, inquinamento acustico, etc.)
Fruitori occasionali	tutti	Campagna di informazione e comunicazione per la sensibilizzazione ambientale dei fruitori. Diffusione di un opuscolo informativo sulla storia e sulla biodiversità dei luoghi e sui comportamenti da seguire per l'accesso alle aree (disturbo fauna, raccolta di piante e fiori, utilizzo di particolari veicoli da trasporto, inquinamento acustico, etc.)
Fruitori istituzionali	Gite scolastiche o visite organizzate da associazioni varie	Visite guidate atte a prevenire comportamenti poco rispettosi e a fornire le informazioni paesaggistiche e ambientali dei siti per creare una più sviluppata coscienza ambientale facendo leva sulla conoscenza
Attività culturali	Gite scolastiche, lavori di ricerca botanica, di tipo culturale e ricreativo	Visite guidate atte a prevenire comportamenti poco rispettosi e a fornire le informazioni sui siti per creare una coscienza ambientale facendo leva sulla conoscenza



PIANO DI GESTIONE E SUO PIANO DI COMUNICAZIONE

La strategia del Piano di Gestione dell'Arcipelago delle Egadi è orientata ad un principale obiettivo generale: *il mantenimento della biodiversità attraverso la gestione integrata e sostenibile dei sistemi ambientali* caratteristici del comprensorio. Proprio per garantire tale gestione integrata e sostenibile, l'obiettivo generale è stato "tradotto" in diversi Obiettivi specifici, Linee guida e/o strategiche e Azioni. Fra queste quelle che sono risultate indispensabili sul piano comunicativo sono state raggruppate, dallo scrivente, in:

1. Comunicazione e sensibilizzazione della comunità locale, e non, per promuovere l'immagine del Sito e la sua riconoscibilità oltre al coinvolgimento della comunità locale nella gestione del sito e delle sue risorse
2. Aumento della sensibilità e dei livelli di conoscenza degli attori locali (enti pubblici, privati e comunità locali)
3. Azioni di divulgazione della conoscenza, per convertire gli attuali processi agricoli produttivi che risultano incompatibili con la conservazione degli ecosistemi naturali e semi-naturali presenti, verso forme che oltre a risultare meno impattanti possano rappresentare valide alternative di sviluppo economico per quei settori in crisi.
4. Incremento della notorietà del sito Natura 2000 sia a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale tramite iniziative di ecoturismo e di comunicazione istituzionale



OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione si pone due macro-obiettivi principali:

- innanzitutto quello di far recepire alle popolazioni il messaggio che attraverso il piano di gestione si vuol "coniugare sviluppo e salvaguardia" del territorio. In questo senso il piano si configura essenzialmente come una attività di comunicazione interna, rivolta alla popolazione e alle imprese che operano nell'area per comunicare loro le opportunità dirette o collegate alla gestione della riserva;
- successivamente di comunicare il territorio e le sue specificità verso l'esterno (potenziali visitatori, etc.)

DEFINIZIONE DEL PUBBLICO-OBIETTIVO (TARGET GROUP)

Gli obiettivi fin qui delineati corrispondono a due "macro-target" specifici (interno ed esterno) a loro volta suddivisi tra differenti pubblici.

In particolare i target individuati per la comunicazione interna sono:

- le istituzioni, tra cui enti pubblici, associazionismo funzionale, ecc.;
- la popolazione residente;
- le scuole;
- le imprese che ivi lavorano ed operano

Per quanto riguarda la comunicazione esterna questa sarà invece rivolta:

- ai turisti attuali, ovvero quelli attualmente presenti sul territorio per motivazioni diverse da quella naturalistica - ambientale;
- ai turisti potenziali, che potranno essere interessati a nuovi prodotti turistici direttamente o indirettamente collegati alla risorsa ambientale.

DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE: STRATEGIE E MEZZI DELLA COMUNICAZIONE RIVOLTA AL TARGET "INTERNO"

Le opportunità di sviluppo economico che ruotano attorno al sito Natura 2000 in questione emergono dalle azioni che il piano di gestione propone all'interno del sito stesso e sul territorio.

La necessità di presentare un piano di gestione che venga accettato e condiviso dai portatori di interesse (*stake-holders*) pubblici e privati hanno spinto a dare



maggior importanza alla definizione di un efficiente sistema di comunicazione-trasmissione dei contenuti del piano stesso. In quest'ottica la condivisione degli obiettivi e delle strategie proposte per raggiungerli è un elemento fondamentale per loro attuazione.

Gli argomenti di perplessità che normalmente sono riconducibili alle popolazioni locali riguardano l'aumento di vincoli per la gestione del territorio, o di procedimenti di valutazione per gli interventi materiali da svolgere in area SIC o ZPS.

Data la natura economica della realtà in questione caratterizzata dalla triade turismo-agricoltura-pastorizia, le associazioni di categoria costituiscono l'interlocutore privilegiato per la comunicazione verso il mondo agro-ittico-pastorale, mentre la loro azione è condizionata da un'adeguata informazione e preparazione degli operatori sia sui contenuti del piano, che sulla programmazione economica ad esso legata.

Se ne elencano alcune che il piano di divulgazione dovrà tenere in considerazione:

1.- Si riscontra una certa carenza di strutture adeguate alla divulgazione delle conoscenze del territorio e di partecipazione attiva della popolazione, sarebbe pertanto opportuno:

- aumentare le potenzialità identificative del territorio con l'organizzazione di eventi a tema, annuali o da alternare, cercando di mettere in relazione i beni culturali, paesaggistici e l'uso eco-sostenibile degli stessi.

2.- si è riscontrata inoltre l'assenza di una valorizzazione adeguata delle caratteristiche naturalistiche dell'area e un loro "sfruttamento" a fini turistici eco-sostenibili. L'assenza di conoscenza della zona potrebbe essere superata, ad esempio, dalla creazione di un marchio collettivo strettamente legato al sito ed identificativo dell'area così come dei suoi prodotti.

3.- è stata riscontrata poi una scarsa presenza di segnaletica e di materiale cartellonistico-illustrativo:

- è molto sentita la necessità di segnalare e dunque, valorizzare le aree storico-archeologiche-ambientali della zona ed i percorsi ambientali con la realizzazione di una segnaletica specifica. La cartellonistica in questione oltre a presentare le valenze storico ambientali potrebbe fornire



informazioni sulle specie animali e vegetali che li popolano e sulle specie maggiormente a rischio, così come offrire informazioni alla popolazione locale e ai visitatori occasionali su come comportarsi in caso di incontri "inaspettati".

4.- dalle relazioni e dai sopralluoghi effettuati si evince, inoltre, una scarsa informazione sui valori culturali e ambientali del territorio:

- si sente la necessità, quindi, di diffondere e divulgare le conoscenze relative alle caratteristiche naturalistiche del sito. In tempi come quelli attuali diventa veicolo primario di comunicazione la rete Internet e la realizzazione di siti *web* e materiale informativo ad esso collegato, multilingue, con la realizzazione di campagne e materiali informativi per migliorare la conoscenza delle aree tutelate dal Piano di Gestione da parte della popolazione locale e turistica. Realizzazione materiale divulgativo (posters, depliant, guide naturalistiche, quaderni didattici); Sito WEB;
- per ovviare alla inadeguata informazione sui valori culturali ed ambientali, un altro obiettivo è la assoluta necessità di migliorare le infrastrutture scientifiche e museali esistenti per il turismo culturale e le attività didattiche realizzando, ad esempio, musei naturalistici locali, istituendo dei locali espositivi, per esempio all'interno delle scuole

I TARGET DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

Di seguito vengono individuati i target cui rivolgere le attività di comunicazione, gli obiettivi specifici e i relativi strumenti per raggiungerli.

A - Target: Istituzioni locali

Obiettivi: crescita della sensibilità ambientale di quanti sono tenuti a governare il territorio e a prendere le decisioni idonee al suo sviluppo futuro

Azioni : trasferimento di competenze a favore delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria relativamente ai temi in questione fin qui enunciati

Strumenti: tavoli di lavoro con i soggetti interessati e work-shop dedicati alla crescita della sensibilità ambientale, congressi



B - Target: Popolazione residente nei territori interessati dal sito Natura

Obiettivo: sviluppare la sensibilità generale verso le tematiche ambientali e indirizzare la popolazione verso comportamenti eco-sostenibili in relazione alle visite dei siti e alle attività da svolgere in loro prossimità

Azioni: realizzazione di una campagna informativa a livello locale

Strumenti:

- incontri a tema sul territorio (assemblee nelle scuole superiori, congressi aperti alla cittadinanza, etc.)
- redazionali sulla stampa locale (quotidiani e settimanali)
- realizzazione di depliant – volantini informativi di rapida distribuzione presso punti informativi, scuole, associazioni, etc.

C - Target: Scuole di ogni ordine e grado

Obiettivo: acquisire maggiore consapevolezza del patrimonio ambientale e culturale

Azione: realizzazione di un intervento informativo-formativo presso le scuole

Strumenti:

- realizzazione materiali didattici di facile distribuzione
- realizzazione di laboratori didattici con visite sul campo
- realizzazione di un concorso ad hoc (fotografico, etc.)

D - Target: Operatori economici

Obiettivo: riconversione eco-compatibile

Azione: sensibilizzazione e formazione delle imprese e degli addetti in relazione allo sviluppo strumenti in grado di innalzare il livello qualitativo dei prodotti e/o dei servizi offerti in un'ottica di sviluppo sostenibile

Strumenti:

- progettazione e creazione di marchi di qualità per l'agroindustria locale
- progettazione e creazione di prodotti turistici specializzati eco-sostenibili



DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE: STRATEGIE E MEZZI DELLA COMUNICAZIONE PER IL TARGET "ESTERNO"

Il ruolo della comunicazione rivolta ad un target esterno implica una serie di misure in grado di raggiungere i potenziali turisti e i potenziali fruitori delle aree in questione e incide sulla loro consapevolezza ecologica mutandone, in positivo, i comportamenti e gli atteggiamenti. A questo scopo verranno proposte una serie di interventi per raggiungere l'obiettivo finale tracciato dal Piano di Comunicazione.

Creazione di una immagine coordinata del sito Natura

La proposta di investimenti in materiali promozionali, in segnaletica, prodotti editoriali, e così via, cioè investimenti destinati a comunicare all'esterno l'immagine di una località e delle proposte rivolte al suo pubblico di «consumatori» impone una riflessione preliminare: è necessario che l'insieme delle azioni sia coordinato anche sotto il profilo comunicativo, cioè dei messaggi grafici e di contenuto che vengono inviati all'esterno.

L'immagine coordinata ha il compito di rappresentare tramite strumenti di promozione e comunicazione, i fattori distintivi di una località. Non si tratta solo di trovare una coerenza in termini di grafica, colore, dimensioni dei materiali, marchio. Il concetto di immagine coordinata ha un suo specifico valore in campo di marketing, poiché consente di presentarsi all'esterno in maniera forte ed omogenea.

Si tratta di creare una base comune di partenza, per creare un valore aggiunto e dare una maggiore forza all'area.

La scelta strategica del brand dovrà essere il filo conduttore di tutta la comunicazione e suggerire le linee (grafiche, materiali, colori, contenuti, oggetti, etc.) dell'immagine coordinata.

Il processo di costruzione dell'identità, laddove essa non sia già sufficientemente forte, passa dal presidio dei valori legati al territorio, alla soddisfazione delle esigenze del turista, agli strumenti di promo-comunicazione che devono assicurare la trasmissione di un surplus di desiderabilità e distintività. "Occorre cioè attribuire colore e calore al territorio, conferirgli un'anima che generi emozioni".

Definita l'identità occorre realizzare un'attenta regia perché tutto il sistema di



segni che si sceglieranno per caratterizzarla, e quindi i nomi, la pubblicità, i cartelli indicatori, i servizi, parlino uno stesso linguaggio.

Progettazione di una segnaletica

La segnaletica è soprattutto una attrezzatura per la fruizione delle proposte da parte dell'ospite, per questo ed in linea generale dovrà essere: aggiornata, mantenuta, ben collocata, efficace nel proprio ruolo, coordinata nel segno grafico all'insieme dei caratteri di immagine, coerente nel messaggio

Il sistema di segnaletica raccorda i servizi di ospitalità (ricettività, ristorazione, punti di informazione turistica, etc.) con l'insieme delle risorse di interesse turistico presenti nel territorio (natura, beni culturali, prodotti tipici, etc.).

Il sistema della segnaletica necessariamente deve rispettare le norme relative alle modalità di impianto, alle forme ed ai colori.

La segnaletica si distingue in :

a) segnaletica di indicazione: è il livello di segnaletica che indica i luoghi e come raggiungerli.

Dal punto di vista normativo, proprio perché posta lungo le strade pubbliche, è assoggettata ad approvazione da parte degli enti proprietari delle strade e deve rispettare i DPR 495/92 e 610/96 e successive modifiche, per quanto attiene le modalità di installazione, le forme ed i colori, integrandola con specifici inserimenti (marchio del sito, toponomastica, ecc.).

La segnaletica è finalizzata ad indicare il sito natura, i suoi accessi, le aree di fruizione e dovrebbe indicare in modo coordinato anche i diversi servizi direttamente connessi (legati alla gestione o indipendenti), dal centro visite al noleggio biciclette, all'agriturismo, al B&B, trattoria,

b) Segnaletica di presentazione ed informazione: che svolge un ruolo di benvenuto e di informazione generale, rivolto all'ospite, racconta dunque dove ci troviamo, quali opportunità ci sono nel contesto vicino, indica luoghi ed orari dove trovare un livello di informazione e di assistenza più ravvicinata.

Diversamente, pur con la stessa tipologia di materiali e forme, può raccontare e presentare un luogo preciso, una attività, un percorso, contiene quindi disegni,



cartine, descrizioni, riferimenti all'intorno geografico.

La segnaletica di presentazione è costituita da una parte «contenitore» e da un «contenuto» di informazioni in forma scritta e grafica

c) Segnaletica in aree ambientali ed itinerari tematici: che aiuta i fruitori del bene ambientale nei loro spostamenti.

Per queste aree e nei percorsi che le attraversano è necessario ripensare lo standard attuale verso una segnaletica che richiami semplicemente la toponomastica locale o che sia comunque evocativa di luoghi e culture, evitando una segnaletica di tipo «classificatorio» che se appare semplificativa nel progetto certamente è poco coerente con le suggestioni che si intendono proporre.

I luoghi di installazione dovranno essere definiti con l'ente gestore del SIC, in questo senso appare complessa la soluzione rispetto ad una modalità di segnaletica diversa e già installata, dovrebbero dunque se pur lentamente trovare forme di accordo e di integrazione.

Realizzazione di un sito internet

Si tratta di uno strumento ad oggi fondamentale nella comunicazione oltre ad essere lo strumento che più avvicina l'offerta alla domanda, anche quella più "lontana".

Nella realizzazione del sito occorrerà tenere presente:

- la necessità di coniugare la funzione istituzionale con quella più legata all'offerta territoriale e alla promozione;
- l'immagine coordinata;
- i diversi target possibili utenti, tra cui gli studiosi, gli appassionati, i curiosi, ecc;
- la possibilità di interagire con i settori produttivi del territorio.

Creazione di un cartellone di eventi

Potranno essere realizzati eventi e manifestazioni a carattere diverso e in diversi periodi dell'anno in maniera tale da coinvolgere anche settori diversi della popolazione.

A titolo esemplificativo si può pensare ad eventi:



-
- a scopo scientifico, rivolti ad un target di studiosi e/o interessati su tematiche legate al sito natura e alle peculiarità dell'area. Si può pensare ad eventi una tantum ma anche a un evento che abbia una ciclicità nell'arco del tempo (incontro annuale su...);
 - a scopo informativo divulgativo, rivolti a target interessati ma non necessaria, ente esperti, come ad esempio le scuole di diverso grado;
 - a scopo di intrattenimento, rivolti ad un target più ampio, fatto di residenti e turisti, non direttamente interessati alle specificità del sito, ma comunque coinvolti in quanto fruitori del territorio. Rispetto a questi potranno essere organizzati eventi attraverso i quali avvicinare la popolazione alle tematiche ambientali.

Creazione di una brochure informativa

Potrà essere realizzata una brochure informativa e multilingue per la veicolazione delle ricchezze ambientali e paesaggistiche del posto. Una brochure così studiata permette di raccogliere, in maniera sintetica le informazioni sui luoghi, la storia economica ed ambientale del sito in questione, presentare le migliori caratteristiche storico-artistiche così come presentare, al lettore, i migliori prodotti dell'agricoltura, della pastorizia, della pesca e della tradizione artigianale locale. Il forte legame tra territorio e prodotti verrà evidenziato nella brochure offrendo al frequentatore abituale od occasionale il valore aggiunto che un sito di queste fattezze dona al prodotto.

I target:

- tutti i frequentatori delle aree che compongono il sito Natura 2000 in questione
- I visitatori organizzati (scuole, gruppi associativi o ricreativi)



AZIONI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Analizzato il contesto e gli scenari di riferimento, i problemi e le criticità emerse dallo studio portato fin qui avanti ne risulta che, ragionevolmente alle risorse disponibili, si consigliano le sotto indicate misure ed azioni da intraprendere. L'aggregazione delle proposte in chiave comunicativa verrà presentata in ordine al raggruppamento delle soluzioni proposte per criticità affrontata.

Problema	Risposta	Offerta
Mancanza di una chiara identità dei luoghi	Accrescere l'identità del sito ne incentiva la conoscenza e il suo rispetto da parte dei fruitori attuali e potenziali tali	Creazione di un marchio-logo forte e chiaro che identifichi senza dubbi il sito. Il marchio verrà riportato in tutta la documentazione relativa all'area e sui prodotti e servizi ad essa legati
Mancanza di una chiara segnaletica informativo-turistica dei luoghi	Permettere una rapida conoscenza dei luoghi, informare sui percorsi, la storia e la biodiversità tipica. Offrire informazioni <i>spot</i> relative alle specie animali e vegetali e sul comportamento da seguire in loro presenza	Creazione di una cartellonistica multilingue semplice ma esauriente da posizionare sulle strade di accesso al sito (promozionali), dentro il sito (relativamente a storia e biodiversità) e lungo i percorsi indicati sulle brochure.
Assenza di informazione istituzionale relativamente al Sito in questione	Investire su una comunicazione idonea a veicolare l'identità del Sito in special modo all'esterno (target: potenziali fruitori e turisti stranieri). Assenza di informazioni relative ai luoghi alle sue caratteristiche e alle sue	Progettazione di un sito Internet istituzionale che presenti, in diverse lingue, le caratteristiche della biodiversità del Sito, la sua storia economica, culturale ed architettonica. Il sito Web dovrà poi fornire informazioni su localizzazione, accesso, orari consigliati, contatti per visite e comportamento da tenere durante la visita.
Assenza di eventi e manifestazioni ludico/culturali per "legare" affettivamente popolazioni locali, turisti e frequentatori al Sito.	Creazione di un cartellone di eventi culturali, ludici e sportivi a carattere annuale	I luoghi oggetto di tutela possono accogliere un cartellone di attività culturali, ludiche e sportive dal basso impatto-ambientale per far meglio conoscere la realtà sottoposta a vincolo e creare un legame affettivo tra popolazione/frequentatori e Sito attività proposte: mostra fotografica naturalistica, mostra botanica, attività di bici-turismo o competizioni di mountain-bike, visite guidate per le scuole congressi ed eventi di divulgazione



		scientificamente.
Assenza di una comunicazione istituzionale e di servizio	Incrementare la conoscenza, presso le popolazioni locali, per far meglio conoscere e accettare il Sito. Strumenti e supporti per la comunicazione istituzionale.	Spot televisivi emozionali, su Tv locali, che puntino alla diffusione di una maggiore conoscenza del sito e che presentino un suo utilizzo maggiormente eco-compatibile. (target: popolazioni locali). Spazi pubblicitari e redazionali giornalistici sul Sito presso testate locali di ampia e trasversale diffusione. Gestione delle relazioni con la stampa (per il primo anno) ad opera di uno studio di comunicazione e PR. Realizzazione di brochure istituzionali e multilingue di rapida diffusione.



Bibliografia

- A.M. Maggiore, ined.;
- <http://www.centrovia.it/venezia/indice.htm>

Cartografia di riferimento

- tav 8 - carta delle azioni e strategie gestionali (*a cura del gruppo di lavoro*)



SOMMARIO PARTE III – OBIETTIVI IV – STRATEGIA GESTIONALE

OBIETTIVI	544
A. Individuazione degli obiettivi gestionali generali ai sensi delle DIR. 92/43/CEE E 79/409/CEE	544
B. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI DI DETTAGLIO IN COERENZA CON LE ESIGENZE ECOLOGICHE DEL SITO NATURA 2000	549
C. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI CONFLITTUALI	553
D. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO	554
STRATEGIE GESTIONALI	557
A.1 STRATEGIE GESTIONALI	557
A.1.1 NORME DI SALVAGUARDIA	559
A.1.2 NORME PER UNA MIGLIORE DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA DI "VALUTAZIONE DI INCIDENZA"	566
A.1.3 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	567
A.1.4 AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE DI CUI ALL'ALL.9 DEL MANUALE DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI SITI NATURA 2000	576
B.1 PIANO DI COMUNICAZIONE	584
ANALISI DI SCENARIO	585
CRITICITA' DEL SITO NATURA 2000 "ISOLE EGADI"	587
SWOT	588
PUNTI DI FORZA/PUNTI DI DEBOLEZZA E MINACCE/OPPORTUNITÀ NELLE "ISOLE EGADI"	589
PIANO DI GESTIONE E SUO PIANO DI COMUNICAZIONE	592
OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	593
DEFINIZIONE DEL PUBBLICO-OBIETTIVO (TARGET GROUP)	593
DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE: STRATEGIE E MEZZI DELLA COMUNICAZIONE RIVOLTA AL TARGET "INTERNO"	593
I TARGET DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE	595
DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE: STRATEGIE E MEZZI DELLA COMUNICAZIONE PER IL TARGET "ESTERNO"	597
AZIONI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE	601
<i>Bibliografia</i>	603
Cartografia di riferimento	603